

Aldo Spoldi lo scapigliato dell'Insula Fulchérii

L'articolo prende forma dalla tesi di laurea "L'artista dell'Insula Fulchérii e la sfida al Mondo – Favola del focolare" di Arianna De Stefani, discussa nel 2021 presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, con i relatori Andrea B. Del Guercio e Stefano Pizzi. Un fascicolo di dottorato unico nel suo genere in quanto nato come una favola per adulti, una storia formulata anche dopo la caduta dei Grandi Racconti. L'articolo seguente ricostruisce sinteticamente e analizza la creazione delle principali opere dell'artista dell'Insula Fulchérii, mettendo in evidenza le edizioni riguardanti i personaggi creati da Aldo Spoldi, in linea con i continui mutamenti della Storia. A completare il testo sono le illustrazioni dell'autrice e le immagini delle opere di Spoldi che testimoniano la veridicità dei fatti, in alcuni casi come comprovati documenti storici della città di Crema.*

* In riferimento alla fine dei Grandi Racconti Moderni di Jean-François Lyotard, *La condizione postmoderna - Rapporto sul sapere*, (1979), Feltrinelli, Milano 2008.

Gli esordi - La Banda del Marameo 1968

Non è semplice modellare una definizione intorno al personaggio di Aldo Spoldi. Ogni qualvolta si intende racchiuderlo in parole, sorprendentemente fugge ogni confine. Spoldi è l'artista dell'Insula Fulchérii e la sua produzione febbricitante, inscindibile dal periodo storico-culturale in cui ha avuto respiro e del quale ha contribuito a direzionare le vibrazioni¹, aiuta a conoscerlo nelle sue innumerevoli sfumature.

L'artista si fece spazio nel panorama di vita a partire dal '68, periodo di grande agitazione. Ad accendere la miccia dei fenomeni rivoltosi fu un'antitesi generazionale globale. Gli studenti e poco dopo i giovani operai si mobilitarono per occupare le Istituzioni, contestando i sistemi autoritari consolidati e il regime imperativo. Chiedevano maggiori diritti, più libertà ed autonomia per superare quella condizione immobile, repressiva e bigotta di precetti obsoleti².

Seguendo le oscillazioni storiche anche il giovane artista scese in piazza e radunò una banda. Il gruppo protestava unicamente con un gesto: il Marameo. Semplice, ironico, infantile, innocente che si caricava di significato dal momento che la famigerata *Banda del Marameo* agiva nei formali, manierati e composti luoghi pubblici. Con una sottile comicità intellettuale il gioco-happening sogghignò alle autorità e alle stesse contestazioni.

Met Levi, una tra le prime identità virtuali, frutto dell'immaginazione dell'artista dell'Insula Fulchérii, seguiva la combriccola. Inconsapevolmente preannunciava un divenire incorporeo. Il personaggio fiction fotografò analogicamente le performance, creando così materiale storico-artistico che garantiva il suo stesso esistere e testimoniava l'accaduto.

L'editoria - La Casa Editrice Trieb 1968-1970

I moti rivoluzionari avevano innescato un cambiamento inerziale del Mondo, rompendo con il passato. I Grandi Racconti Moderni, la fermezza ideologica, la sicurezza di un punto d'appoggio, la certezza di un referente che professasse garanzia di verità e di giusto, stavano svanendo³. Si stavano distinguendo tante individualità, una moltitudine di punti di vista, una miriade di sistemi. La frammentazione dei Saperi era generatrice di nuovi Mondi esclusivi e diversificati.

Con questo scenario, l'affiatata combriccola *Banda del Marameo* si riformulò come *Casa Editrice Trieb*. Imprimendo le prime impronte della nuova Storia, Trieb riuscì a passare oltre la messa in discussione e la critica⁴, mostrandosi semplicemente come identità alternativa. Il centro di

¹ In riferimento ad una Teoria delle Stringhe umanizzata.

² Ad accompagnare le rivolte furono testi critici quali *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*, H. Marcuse, (1964), Einaudi, Torino 1967, come critica alla società neocapitalistica totalitaria che riduce l'uomo ad una sola dimensione alienata e omologata (rilettura di Marx come rivoluzione contro il Capitalismo alienante e di sfruttamento per un ideale di umanità libera). L'arte performativa si plasma a partire da Fluxus, gruppo artistico che segue il flusso in continuo mutamento e fonde tutte le arti, eliminando la divisione tra esistenza e creazione artistica. L'arte performativa o comportamentale si esprime attraverso i movimenti dell'artista nello spazio che si fa parte integrante dell'opera, distinguendosi dal *happening* che coinvolge anche lo spettatore spesso in momenti inaspettati. Teorizzato da Allan Kaprow nel 1959, l'*happening* significa avvenimento ed è legato al tempo, all'esecuzione nell'istante e all'espressività del corpo. Sono movimenti artistici che prendono spunto dalla danza e dal teatro.

³ In riferimento alla fine dei Grandi Racconti Moderni di Jean-François Lyotard, *La condizione* cit.

⁴ Fine della critica e della figura professionale del Critico d'arte subordinato al curatore con una visione aperta a più linguaggi e specializzato nel comporre narrazioni personali, meno auliche e più vicine al fruitore, alla vita. G. Celant, *Per una critica acritica*, in «NAC», I, ottobre 1970, da Quodlibet, in cui presenta

ricerca e di stampa si diversificava dagli altri circuiti di scrittura per la fusione di dialettica e arte visiva in un'unica opera. I collage che creavano erano composti da simboli d'icone popolari⁵ e da slogan ripresi da libri, riviste, quotidiani, radio, pubblicità televisiva largamente diffusa grazie al crescente utilizzo dei mass media liberi. L'organismo editore se ne appropriava, li manipolava, li ri-assemblava con un'inedita estetica, determinando un nuovo significato e valore, rispondendo con una propria autonomia di pensiero e d'azione ai regimi categorici e coercitivi colpevoli di diffondere una comunicazione alienata. Era un gioco sarcastico e colto al contempo. Una Pop-Art letterale, la Poesia Visiva⁶. Alla compagnia si era unito un altro meta-soggetto formulato dall'immaginazione di Aldo: *Patrizia Gillo*, una redattrice, teorico e critico d'arte, concretamente attiva.

In Accademia - Il Teatro di Oklahoma 1970

Un paio d'anni più tardi lo stravagante artista terminò gli studi presso l'Accademia ambrosiana⁷. *Teatro di Oklahoma* era il suo fascicolo di laurea, che già dal titolo lasciava presagire qualcosa di inedito. Pubblicato da Trieb si distaccava dalle tesi istituzionali perché come un palco di carta ospitava la libera esibizione dei suoi amici professionisti. Ispirandosi al capitolo terminale del romanzo *America* di Franz Kafka, tutti erano invitati a diventare artisti⁸. La sua tesi-spettacolo-mostra era un social network anticipatore in formato cartaceo per la sua frammentazione di coscienze e d'intenti e sarebbe divenuto un circuito economico dato che avrebbe potenziato il suo valore fruttuario⁹. Era un embrione di Sistema dell'Arte e Sistema dell'Economia che preannun-

la critica contemporanea come un mero pettegolezzo. Le opere d'arte chiedono di essere lasciate in pace e il critico dovrebbe diventare loro complice soffermandosi solo a documentarle. A dare vita ad un nuovo modo di concepire e curare una mostra Nicolas Bourriaud e Hans Ulrich Obrist rispettivamente con gli scritti *Postproduction - come l'arte riprogramma il mondo*, Postmedia books, Milano 2004, *Fare una mostra*, Utet, Milano 2014 e *Interviste*, Charta, Milano 2003.

⁵ Come espresso da Gillo Dorfles: «spazzatura iconica della nostra memoria» e per questo depositate e latenti nella nostra mente a nostra insaputa.

⁶ *Poesia Visiva, Art and Language* (per poi evolversi in Conceptual Art) sono correnti artistiche e collettive di artisti della fine degli anni '60. Si appropriano dei messaggi mediatici del regime e con l'accostamento d'immagini e dialettica li rielaborano lanciando annunci guerriglieri e provocatori come azione artistica di protesta politica.

L. Pignotti, *Poesia visiva: verso una guerriglia semiologica*, in «Poesia e/o poesia: situazione della poesia visiva italiana», Sarmic, Brescia-Firenze 1972, «una gigantesca operazione volta alla rapina e all'alienazione dei significati: parole e immagini che circolavano allo stato brado in natura vengono prelevati, contrassegnati con un marchio di proprietà e rimessi in circolazione. La poesia opera una riconquista della parola e dell'immagine rubata... la poesia visiva cerca di rubare ciò che è stato rubato: i rapporti fra le cose e le parole, fra i significanti e i significati: i segni, insomma. Ponendosi come una scuola di guerriglia semiologica, essa prospetta potenzialmente un'autentica rivoluzione culturale».

U. Eco, *Per una guerriglia semiologica*, in «Il costume di casa», Bompiani, Milano 1973, pp. 290-299 «esporre un messaggio a diverse modalità d'interpretazione, renderlo oggetto di discussione, aggiungere commenti o anche semplicemente interrompere».

⁷ Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

⁸ Franz Kafka, *America*, (1927), Feltrinelli, Milano 1996: «Viene assunto personale per il Teatro di Oklahoma: il grande Teatro di Oklahoma vi chiama, vi chiama solamente oggi, per una sola volta, chi perde questa occasione la perde per sempre... Chi vuol divenire artista si presenti!».

⁹ «Il presente volume sarà posto in vendita dal 4 gennaio 1976 a Lit. 40.000» scritta presente sul retro copertina, prezzo pari a dieci volte quello dell'anno precedente.

ciava il successivo passo della Storia¹⁰.

Di qui si fece spazio l'esposizione fotografica *Teatro di Oklahoma: Whisky Quiz*¹¹. Anche questa idea profumava d'avvenire. L'immagine fino ad allora messa in disparte dall'arte era tornata in scena superando magistralmente la corporeità ed il concetto prediletti¹².

Osservando gli scatti si intuisce che il soggetto è in crisi¹³. Non si riconosce e si maschera, si fa caricatura. Esce tormentato dall'inquadratura classica¹⁴ per approdare nel quotidiano e farsi portavoce del sociale, ha esaurito il proprio significato e va in un'eterna ricerca del sé. La composizione degli scatti incorniciati riprese la condizione generale frammentaria e relativa del periodo storico.

Il cambiamento e lo stato di precarietà stavano facendo vacillare ogni certezza e la prima a crollare fu quella dell'identità. Il Capitale-Finanza fu in grado di creare nuove gerarchie sociali nelle quali potersi rispecchiare prospettando stabilità e facendo vivere apparentemente al consumatore la libertà delle proprie scelte¹⁵. Sfruttando il marketing, la pubblicità e le nuove trasmissioni televisive a colori si mostrò persuasivo creando un sistema di iper-realtà¹⁶. Lo spettacolare *circo-lo*, la realtà-*reality*. L'oggetto seduceva e l'immagine aveva scavalcato la parola delineando un nuovo sistema di comunicazione¹⁷.

L'artista e la pittura 1977-1988

La forzata politicizzazione degli anni passati deflagrò nel decennio '80 e disseminò per la prima volta un sentimento di negligenza a favore di una vita sregolata volta allo svago, all'eccesso, al consumismo e al narcisismo come culto della propria esteriorità, rivalendo quella libertà tanto bramata quanto fino ad allora dissuasa.

Nell'ambito artistico, in particolare in Italia e in Germania, a partire dal teatro-happening si aprì una piccola parentesi per darsi uno slancio e virare subito verso il Post-moderno. Furono le ultime correnti artistiche e videro un ritorno alla manualità tradizionale, alla figurazione emotiva ed istintiva, con una ricerca individuale ed eterogenea¹⁸. Fu così che l'artista dell'Insula Fulchérii

¹⁰ Lo statuto dell'opera d'arte e degli ambienti espositivi stava cambiando. Il mercato dell'arte emotivamente partecipato si stava trasformando in struttura complessa, in Sistema lavorativo. Il *Teatro di Oklahoma* viene progettato contemporaneamente alle riflessioni sulla nascita del sistema dell'arte: *Arte e sistema dell'arte. Opera, pubblico, critica, mercato*, Achille Bonito Oliva, Pescara, Galleria Lucrezia De Domizio 1975; *Produzione artistica e mercato*, Francesco Poli, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1975.

¹¹ Mostra *Teatro di Oklahoma - Whisky Quiz*, Galleria Diagramma/Luciano Inga-Pin a Milano, 1977. Serie di scatti fotografici in bianco e nero di Met Levi, Giorgio Colombo ed Elio Fiorucci.

¹² Negli anni '70 nel campo artistico erano forti le seguenti correnti: la teorica Conceptual Art che si esprime in un concetto impersonale, rifiutando il valore estetico dell'opera d'arte; la Body Art per cui il corpo diventa la tela d'espressione e libera il soggetto dai tabù; l'Arte Povera che crea con materiali poveri e di scarto per lanciare un messaggio attivo contro il mondo consumistico occidentale e la Land Art che interviene sull'ambiente.

¹³ In riferimento alla crisi del soggetto delle filosofie e della letteratura del '900.

¹⁴ Come per la serie dei *Concetti spaziali* di Lucio Fontana.

¹⁵ Jean Baudrillard, *La società dei consumi. I suoi miti e le sue strutture*, ed. Il Mulino, Bologna 1976.

¹⁶ Jean Baudrillard, *Simulacri e impostura. Bestie Beaubourg, apparenze e altri oggetti*, a cura di M. G. Brega, Pgreco, 2008, (*Simulacres et Simulation* 1981. Simbolismo della cultura nell'epoca dei mass-media, simulacri della realtà che portano a vivere e a percepire una iper-realtà.

¹⁷ Guy Debord, *La società dello spettacolo*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2001 (fine del primo capitolo): «Lo spettacolo è il capitale a un tal grado di accumulazione da divenire immagine».

¹⁸ I movimenti della nuova figurazione degli anni Ottanta sono stati anticipati e resi possibili a metà degli anni Settanta dal *Teatro di Oklahoma*: la Transavanguardia teorizzata da Achille Bonito Oliva che sta al di là

sperimentò nuove tecniche e linguaggi partendo da pannelli in compensato avvitati fra loro e rappresentanti le birbanti imprese della *Banda del Marameo* sulla base delle stampe fotografiche di *Met Levi* per ricostruirne la storia e avvalorarla in maniera tangibile, passando per fogli disegnati, dipinti a tempera e incorniciati a frammenti composti a figura, poi grandi quadri-puzzle dipinti a pittura ad olio e a pasta colorata che assumevano una tridimensionalità, per concludersi con le massicce sculture di *Enrico il Verde* in ceramica che con dei semplici meccanismi si azionavano e zampillavano seguendo una cadenza musicale e lirica. Si intuiva che il maestro era alla ricerca di un'opera multidisciplinare ibrida che desiderava animare e far scappare fuori dal circoscritto spazio del quadro.

L'abbrancabile immateriale, un gioco di paradossi - La Banca di Oklahoma 1988 - La Banca di Oklahoma Srl 1990 - La BDO Spa 1994

Ormai già da tempo, dal 1971, il Presidente Americano Nixon aveva rotto gli accordi di Bretton Woods delle parità fisse delle monete con il dollaro. I titoli di Stato americani non corrisposero più a sufficienti referenze auree, divenendo pura astrazione concettuale ed il Sistema Finanziario Internazionale si ritrovò a sorreggersi sul cieco principio di autolegittimazione. Fu così che il volatile, trasparente e smaterializzato entrarono definitivamente nella nostra vita colpendo virali ogni aspetto. Un altro fattore che contribuì all'immersione nell'incorporeo fu la diffusione della Rete di Telecomunicazione Internazionale chiamata l'Internet¹⁹.

L'arte non si organizzava più in gruppi di pensiero²⁰, ma si era fatta Sistema affaristico. Non doveva più smuovere sentimenti, emozioni, ma muovere l'economia. L'opera era prodotto commerciale che dava lavoro all'artista e la sua qualità ed il suo valore estetico alla cifra per cui veniva mercificata, denaro comunque garante astratto. Il Bello non era più estetico, ma funzionale²¹. Cavalcando l'onda del Tempo lo scapigliato Aldo seppe convertire l'umanistico Teatro di Oklahoma in affaristica Banca istituendo legalmente, con una scansione biennale, la *Banca di Oklahoma* 1988 e la *BDO Srl* 1990 scardinando così gli stereotipati cliché di inaccessibilità del mercato primario. Il primo istituto di credito – fra le prime società artistiche – coniò il *Brunello*, moneta patafisica realizzata in serie da diversi artisti²² che moltiplicava il valore economico e culturale dell'istituzione in quanto referente convalidato e concreto e opera d'arte al contempo.

La successiva società produsse operazioni artistico-finanziarie quali la fondazione del *Museo Oklahoma*, modesto Sistema dell'arte composto a gioco, che custodiva opere acquistate con il

ma anche attraverso le Avanguardie Storiche e perciò possiede già un passo nel Postmoderno ma si trattiene ancora nel Moderno; i Nuovi Nuovi di Renato Barilli, il Magico Primario di Flavio Caroli, la pittura teatrica, il Neoespressionismo in Germania e Stati Uniti fortemente espressivo con violento cromatismo.

¹⁹ Il 6 agosto 1991 il CERN annuncia ufficialmente la nascita del World Wide Web pubblicando online il primo sito della storia. Nasce l'Era della Comunicazione Globale.

²⁰ *L'arte mia*, Francesca Alinovi, Il Mulino, Bologna, 1984. «Liberi da tendenze e da stili, [...] gli artisti oggi fanno ciò che vogliono».

²¹ G. C. Argan, *Contestazione estetica azione politica*, in «Senzamargine», n. 1, anno I, Fondazione Lerici, Roma 1969, pp. 6-8, «ogni attività estetica che non si risolva in produzione di merce artistica ha carattere contestativo».

²² 1988 *Brunelli* realizzati da Piero Gilardi in gommapiuma (Torino), i Plumcake in vetroresina (Pavia), Aldo Spoldi in terracotta (ceramiche di Imola e Bottega vasai Milano per la seconda emissione). 1989, Bertozzi & Dal Monte Casoni in ceramica; Mario Schifano e Maurizio Arcangeli (mai realizzati). Tiratura di 100 esemplari ciascuna.

*Brunello*²³ e con il *ready-made*²⁴ si appropriava di opere di altri autori; la costituzione della *Scuderia Oklahoma* con i 4 modelli di veicoli da competizione a forma di giocattolo²⁵ e le 4 biciclette da corsa in collaborazione con la ditta Bianchi; i vini contenuti in opere d'arte della *Cantina Oklahoma*; scalate finanziarie, assicurazioni, editoria, panchine, giocattoli ecc... E infine la manovra più esilarante: la riproduzione con serigrafie della gran parte dei documenti legali che consentirono di convertire l'attività lavorativa, l'impiego commerciale in opera figurata. Fabbricare oggetti ed immagini di consumo permisero al previdente Spoldi di fare arte stando nel Contemporaneo e di mettere in luce le contraddizioni del Sistema con «una riflessione teorica sulla struttura economica dell'arte e del reale»²⁶. Per lui il Sistema dell'Arte altro non era che un Sistema di Gioco.

Come presagito, il Sistema Capitale-Finanziario Internazionale non più garantito dalle riserve auree si svalutò in fretta, così anche la storia della *Oklahoma Srl* giunse al termine. La società dichiarò bancarotta e fu messa in liquidazione. Una parte delle opere del museo furono cedute in comodato d'uso al Comune di Crema.

Il mutante Postmoderno²⁷ non si placava e tra il progresso tecnologico informatico e l'asta azionaria, la società si basò sempre di più su valori trasparenti e non tangibili. L'immaterialità era diventata così concreta da negare persino la propria definizione d'essere. Il creativo, assieme a dei professionisti, sfruttando il valore finanziario delle azioni trasmesse dalle sue serigrafie, rese operativa la rinnovata *BDO Limited Spa* 1994 con sede a Lugano²⁸.

La quotazione dell'azionaria artistica ammontò subito a cifre esorbitanti disponendo della facoltà di produrre all'infinito le stampe, quindi di aumentare il numero dei suoi titoli e per questo di ingrandire il suo patrimonio capitale. L'azienda in questo modo sarebbe diventata l'opera d'arte con il valore più alto di tutti i tempi. Non solo con un valore finanziario, ma anche culturale determinato dal multiplo d'artista. Il visionario dall'animo giovane voleva mettere in luce dall'interno l'aspetto metafisico del Sistema pecuniario, prendendovi parte e prendendosi gioco della stessa Struttura che rendeva attuabili le sue società.

La Finanza ormai alle strette si adoperò di un assistente per riacquisire consensi: la Scienza basata sulla logica del progresso efficiente, funzionale e proficuo. La ricerca sempre più spinta all'Assoluto non dava spazio ad emotività e sentimenti²⁹.

²³ Opere acquistate con il *Brunello* riattivando il processo di creazione di ricchezza della Macroeconomia, in riferimento a *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*, di John Maynard Keynes, Mondadori, Milano 2019.

²⁴ Ispirandosi ai *ready-made* di Duchamp come appropriazione di oggetti riformulandone il significato concettuale.

²⁵ *Barone Rosso G.P., Barone Rosso G.T., Barone Rosso 2+2, Volpaia GT* (supera i 180 km/h).

²⁶ Da Eleonora Petró, *Antologica*, in «*Insula Fulcheria*» 2015, p. 51.

²⁷ Postmoderno teorizzato da Jean-François Lyotard, *La condizione* cit.

²⁸ Ltd Società per azioni con sede a Lugano rientrante nei programmi di Five Gallery a cura di Andrea B. Del Guercio.

²⁹ *Il Museo degli Umoristi*, Galleria Marconi, Milano 1994. Il museo come Istituzione non era più un luogo di contemplazione intellettuale ed estetico, ma un ambiente di lavoro, senza valore culturale ma economicamente strategico. Così Spoldi rappresentava, in un quadro che occupava un'intera sala della galleria, un nuovo museo all'aperto in cui i suoi amici si esibiscono con ludiche intenzioni. Un'inedita società Srl amorosa mossa da un'emotività sincera, con un approccio fatto di contatto, sorrisi, affetto, valori e passione. In mostra anche un quadro con pezzi intercambiabili che attivava un movimento di scambio come quello del denaro.

***Una nuova comunità - I personaggi virtuali:
Cristina Show 1996, Andrea Bortolon 1998, Angelo Spettacoli 2000***

Agli inizi degli anni '90 il cambiamento veniva riconosciuto come Fenomeno di Globalizzazione. Lo sviluppo di mercati globali specialmente nell'informazione e informatizzazione stava portando alla connessione internazionale abbattendo ogni impedimento (oltre le frontiere nazionali).

Il raziocinio tecnico-scientifico applicato all'immateriale diedero vita ad una nuova dimensione. Una nuova realtà di interfaccia virtuale tramite il dispositivo computer e la rete internet (nuova metafisica). Le finestre multimediali, le piattaforme visuali³⁰ evadevano il corporeo Mondo pur appartenendovi. Il Post-umano era l'inedita condizione dell'Identità profilata dall'intelligenza artificiale come realtà futuribile, (il robot e l'androide). Si stava inaugurando la nuova Era Post-moderna interconnessa e meta-transumana con l'innovativa *Società-social* della comunicazione e del multimediale (nuovo culto globale). Questo condusse a drastiche alterazioni di ogni aspetto della vita quali la progressiva smaterializzazione e fluidificazione, la graduale diffusione di una cultura di massa omologante, l'istantaneità delle informazioni a lungo raggio, la cognizione delle condizioni di vita estere, un grande flusso di migrazione, l'emancipazione ecc... Il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 fu il coronamento del mutamento sancendo la formazione dell'Unione Europea, un unico grande organismo rappresentativo che, cercando di rammendare la frammentazione connettendo le sue parti, promosse la pace tra i paesi, l'integrazione democratica e un partenariato economico, politico e sociale.

Anche gli istituti d'istruzione superarono definitivamente le barriere che il '68 aveva incominciato a scalfire e si apprestarono ad accogliere tutti³¹.

L'anticonformista Spoldi era stato chiamato ad insegnare presso l'Accademia ambrosiana. Ne approfittò per far approdare in società i suoi personaggi *fiction* sviluppando l'idea di animare le opere d'arte. Bandì così per gli studenti dell'Accademia un concorso interdisciplinare di collaborazione per dare origine al personaggio simulato di nuova generazione Cristina Karanovic alias *Cristina Show*.

La diafana a cui dettero vita era un'artista che sapeva creare concrete opere d'arte seguendo la sensibilità della persona con cui collaborava. Il nuovo individuo post-umano era l'emblema calzante dell'assetto in divenire del Pianeta: nata come modello tecnico e certo dipendente dalla Borsa precaria da cui aveva gemito il primo respiro, frammentata in molteplici identità interconnesse, fluida e trasparente³², *multitasking* viveva la giornata fuggendo irrequieta da punti d'appoggio instabili.

Il professore con il progetto didattico-artistico *Cristina Show & Co.* intendeva creare una piccola civiltà multimediale parallela, in grado di andare oltre le sovrastrutture, avviandosi con valori semplici. Una comunità di individui patafisici capaci di realizzare opere d'arte, di produrre testi,

³⁰ Prendendo in prestito un termine di Marshall McLuhan.

³¹ *Enrico va a scuola – un'opera per tutti*, Franco Agostino Teatro Festival, FATF, Crema 2007, ripropone l'opera *Enrico il verde* del 1987, musicato dalla band Elio e le Storie Tese e narrato da Nicola Cazzalini. «Una scuola frequentata non solo da “teste” ma anche da “piedi”» in riferimento alle diverse origini etniche, rispecchiando l'Unione Europea da Eleonora Petrò, *Antologica* cit., p.54.

³² In riferimento a *Modernità liquida*, di Zygmunt Bauman, Laterza, Roma-Bari 2011 e a *La società fluida* postulata da Marshall McLuhan. In riferimento a *La società della trasparenza*, Han Byung-Chul, Nottetempo, Roma 2014. Con l'accezione di invisibile ma anche di forma di controllo degli individui con la scomparsa della privacy.

libri, fotografie, di attuare performance reinventando nuove narrative³³ e che tenessero compagnia ai già noti *Met Levi*, *Patrizia Gillo* e altri. Alla compagine si aggiunsero l'antitetico filosofo-comico *Andrea Bortolon*³⁴ e lo gnomologo, critico d'arte e curatore *Angelo Spettacoli*³⁵.

È da qui che iniziò la storia dei *Personaggi Virtuali*.

Un nuovo inizio - L'Accademia dello Scivolo 2007-2010

Dopo mille peripezie, inseguimenti via terra e via mare, mostre, eventi artistici, giochi, e una tournée, arrivò il 2007, anno perentorio.

Il librarsi etereo del Sistema nell'inconsistente si trasformò in una brusca caduta verso il basso, precipitando sotto il suo stesso peso. La bolla finanziaria determinò la crisi dell'intero Mondo Globalizzato, la così detta Grande Recessione³⁶.

La BDO Spa era stata chiusa poco prima del default. I *Personaggi Virtuali* in pericolo perché altrettanto mediatici furono accompagnati in tutela dallo scapigliato artista con un ludico scivolo³⁷ sino a terra, in un Mondo nuovo e concreto.

In seguito alla dura crisi del Postmoderno il tutor e i suoi figliocci, inabissati dal *caos-casinò cosmico*, avevano trovato continuità nella deriva³⁸. Al di sotto delle sovrastrutture c'era ancora del suolo composto di reale materia, stabile, primordiale e in potenza. Investirono gli ultimi economizzati in beni primari³⁹, elementi tangibili e indispensabili anche in questa epoca volta all'evanescenza. Sul suolo fecondo dello studio di Aldo⁴⁰ istituirono una base stabile a cui fare riferimento: dapprima con un centro di ricerca culturale-artistica e un comitato scientifico che ricostruisce la loro storia e poi con un'accademia. Prese il nome di *Accademia dello Scivolo 2010* proprio in riferimento a quell'elemento di gioco che li aveva salvati.

La nuova organizzazione scolastica si proponeva come un luogo d'opportunità, d'integrazione e di libertà creativa, aperta a tutti, con un piano didattico alternativo incentrato su punti primari

³³ Dopo la caduta dei Grandi Racconti, in riferimento a J. F. Lyotard.

³⁴ Generato da A. Spoldi per aiutare Cristina Show ad affrontare la crisi schizofrenica, dovuta all'immedesimarsi della virtuale nelle sue innumerevoli interpretazioni.

³⁵ Formulato durante lo stage *Happy Stage* presso le pompe di sollevamento dell'acqua di Crema, con la proposta della Shy Architecture, un'architettura timida.

³⁶ Il crollo della prestigiosa banca Lehman Brothers nel 2007-2008 che ha conseguito un default della borsa mondiale e la crisi dei Sistemi Capitalistici Globali.

³⁷ Scivolare dal latino (e)xsibilare, passato dal valore onomat. di 'fischiare' a quello simbolico di 'sdruc-ciolare', sec. XVIII.

³⁸ La deriva situazionista teorizzata da Guy Debord in *Teoria della deriva*, (1956), Nautilus, Torino 1958: «tra le diverse norme situazioniste, la deriva si definisce come tecnica di passaggio prematuro attraverso vari ambienti. Il concetto di deriva è indissolubilmente legato al riconoscimento degli effetti della natura psico-geografica e all'affermazione di un comportamento ludico-creativo, cosa che si oppone totalmente alle nozioni classiche di viaggio e passeggiata.»; solo successivamente permea anche il mondo dell'arte, vedi l'esposizione del 2003 *Global Navigation system* al Palais di Tokyo.

Più contemporaneo è il concetto di deriva di Donna J. Haraway in *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Produzioni Nero, Roma 2019. Deriva come con-vivere e con-morire generando nuove connessioni insieme alle creature ctonie e alle multi-specie all'interno delle pieghe del reale, restando a contatto con il problema.

³⁹ Beni rifugio, azioni di paesi orientali, della Borsa italiana, Piazza degli Affari di Milano, ETF Lixor Word Water sull'acqua e ETF ISS & Timber & Forestry sui boschi, altri titoli sull'oro e sui maiali.

⁴⁰ Studio che dal podere di Ombrianello a Crema ha traslocato a Bagnolo Cremasco nell'ex scatolificio I.LCO.

ma fermi, sulla sperimentazione di innovativi linguaggi e senza scopo di lucro. Veniva anche offerta l'opportunità di trasformare le tesi di laurea in progetti attuabili a favore di tutta la comunità.

Nessun lavoro vi era permesso, era consentito solo giocare⁴¹! Uno degli obiettivi dell'istituto era di fronteggiare l'uniformità e l'omologazione del Sistema Globalizzato e il circoscritto Sistema Finanziario dell'Arte attraverso un mercato dell'arte democratico parallelo che approcciasse l'arte alla vita, un'arte relazionale⁴².

Personaggi Virtuali in viaggio - Il Mondo Nuovo 2011 - Il Mondo Camper 2012

Con questa base salda poterono partire in avanscoperta per l'esplorazione del Mondo proseguendo la ricerca di economie più genuine e consistenti e di nuovi linguaggi estetici.

La progettazione dell'avventura vide per prima una mostra alla Fondazione Marconi di Milano in cui i *Personaggi Virtuali*, i compagni di Aldo, erano da lui raffigurati su un carro carnevalesco intenti a svolgere attività ludiche e quotidiane multidisciplinari dirigendosi verso il *Mondo Nuovo 2011*. Mondo Nuovo era divenuto il titolo di questa importante esposizione che rispecchiava l'assetto geopolitico del Mondo Globalizzato: la Personale coinvolgeva tutto lo spazio espositivo, oltrepassando ogni limite, ogni confine mantenendo però una salda connessione tra le componenti, i quadri, che erano frammentati con ritagli a sagoma, permettendo combinazioni molteplici, come un puzzle infinito (configurandosi similmente all'UE e alla Rete di Telecomunicazione Internazionale)⁴³.

Esposizione terminata, dai box della *Scuderia Oklahoma* partì *Mondo Camper 2012*, un veicolo camperizzato attrezzato come spazio espositivo-teatro e sistema dell'arte ambulante. Si prefiggeva di aggirare le bolle speculative e di eludere la logistica del Sistema Economico attraverso la liberalizzazione dell'arte con performance che coinvolgevano tutte le arti ed il pubblico prospiciente. Il mezzo racchiudeva in sé lo spirito di tutte le precedenti imprese.

Il viaggio si trasformò in una lunga tournée che, in partenza dall'Accademia di Belle Arti di Brera, fece tappa in tutta Italia inscenando «una “nuova” commedia dell'arte»⁴⁴.

Terra-donna-Terra Vascavolano, Il Mangiatore di Mondi 2013-2015

Nel 2013 Spoldi e la sua squadra riuscirono ad ottenere la tanto attesa economia semplice attraverso il baratto, uno scambio in comodato d'uso tra un lotto di terra antistante l'*Accademia dello Scivolo* e la scultura *Il Mangiatore di Mondi*⁴⁵ dell'artista. Sancirono ufficialmente la conquista dell'appezzamento con una cerimonia pubblica⁴⁶ e con una performance: l'affondo della

⁴¹ Ludica antitesi all'Accademia di Belle Arti di Brera ancora legata al Sistema e in sfida alla Factory di Andy Warhol in quanto entrambi innovatori e creatori di contesti popolari singolari.

⁴² *Estetica relazionale* di Nicolas Bourriaud, Postmediabooks, Milano 2010.

⁴³ Impostazione già sperimentata nella mostra *La tromba delle scale*, Aldo Spoldi, Fondazione Marconi, 2006.

⁴⁴ Definizione che formula Renato Barilli, curatore della tournée. Oltre ai Personaggi Virtuali e ai loro interpreti, insieme ad Aldo partecipano Giorgio Marconi, Gualtiero Marchesi e l'artista F. Correggia.

⁴⁵ Vedi in seguito *Un dio non può farsi male. La società consommé*.

⁴⁶ Per ufficializzare lo scambio fu organizzata una cerimonia pubblica nel centro culturale di Bagnolo Cremasco il giorno del Pesce d'Aprile in cui vennero consegnate le bandierine nominali di onorificenza a tutti i collaboratori e al pubblico partecipante che entrarono così di diritto a far parte della *Banda dell'Accademia dello Scivolo - dipartimento della banda degli accampati*.

bandierina nel terreno che, aizzata e gonfiata dal vento, mostrava il nuovo significativo marchio del *Mangiatore di Mondi*.

Due anni più tardi con l'erotizzazione del terreno l'artista dell'Insula Fulchérii era riuscito ad accomunare, associandole con il suo *compuTerra*, due tesi di laurea⁴⁷ dell'*Accademia dello Scivolo*, entrambe intenzionate a trasformare la terra in donna.

Il suo corpo di ricerca eterogeneo scavò un pozzo molto profondo dal quale estrarre l'acqua, bene di prima necessità, che con un impianto sotterraneo di canalizzazione idrica riempiva un lago. Il pube con la sua boscaglia preservava la zona fertile da sguardi indiscreti e più sopra due colline come seni agitavano la terra. L'accesso al terreno-donna era attraverso uno scivolo dai colori lucenti. L'apezzamento fecondo venne denominato *Vascavolano* ispirandosi al sistema di drenaggio d'acqua in cui confluivano le tubature di tutto il paese. L'istituto era diventato ricco: ricco di affetti, divertimento, sogni, realtà primarie e concrete!

La narrazione- Testi e pubblicazioni

Non c'è opera d'arte che non dialoghi con un testo, quasi come se i due, in un gioco d'osmosi, si completino a vicenda e approfondiscano ciò che dell'altro rimane celato. Aldo Spoldi ha seguito entrambe le produzioni, esprimendo con linguaggi diversi concetti di una stessa realtà.

Realtà patafisica⁴⁸ che da disegni a tratto si tuffa in assunzioni filosofiche e che subito dopo parte all'arrembaggio verso un'illustrazione colorata per trottare tra versi di animali riportati per iscritto e dondolare fra componimenti lirici. Percorsa con successo la strada artistica è approdato all'editoria dando vita a una serie di originali personaggi immaginari (il fotografo *Met Levi*, la critica d'arte *Patrizia Gillo*, l'artista *Cristina show*, il filosofo *Andrea Bortolon*, lo gnomologo *Angelo Spettacoli* ed altri) che si muovono nei meandri della disastrosa economia moderna fra crisi globale, tracolli economici e fallimenti bancari.

Aldo è un inventore di storie, un paroliere, un autore di stravaganti avventure che fanno il punto del Contemporaneo. Insieme a lui si genera una consistente narrativa anche dopo la caduta dei Grandi Racconti⁴⁹. Un testo semplicemente in dialogo con le immagini, segni che incidono gli eventi, tracce che parlano il taciuto. Spesso a discorrere per lui sono i suoi figliocci, i *Personaggi Virtuali*, che prendendo sempre più coscienza affinano la propria personalità, cavalcando il sogno del Reale. Filosofi, saggisti, critici, le Identità Immaginarie, in collaborazione con Spoldi, compongono diversi volumi pubblicati da riviste, case editrici e siti web. Ogni libro possiede il proprio stile che decanta il periodo storico che sta inoltrando, e uno dopo l'altro costruiscono la storia degli stessi virtuali.

Favola, saggio, barzelletta, filosofia, prosa, poesia, romanzo, aforisma, i testi che seguono (solo alcuni degli innumerevoli, fa riferimento la bibliografia) racchiudono questi pronomi discordanti e molti altri ancora. L'ironia spicca fra tutti.

⁴⁷ La tesi *Così segue il suo ciclo*, di Valentina Sonzogni, con relatori Andrea Del Guercio, Italo Bressan e Aldo Spoldi, discussa presso l'Accademia di Brera nel 2013. La tesi *Artisti contro*, di Serena Maccianti, sostenuta all'Università Ca' Foscari di Venezia nel 2016.

⁴⁸ La patafisica è «scienza delle soluzioni immaginarie... e studia le leggi che regolano le eccezioni». Alfred Jarry in *Gesta e opinioni del dottor Faustroll, patafisico*, Adelphi, Milano 1984. Riflessioni profonde avvolte da ironia e presentate come giochi di spirito. Visioni dell'immaginario a metà tra la fisica e la metafisica. In campo artistico-letterario a Parigi nel 1948 viene fondato il Collage de 'Pataphysique, di cui Aldo Spoldi è membro dal 1983 in qualità di anacoreta del linguaggio.

⁴⁹ In riferimento a Jean-François Lyotard, *La condizione cit*.

- *Lezioni di educazione estetica. Manuale per diventare artisti*, Aldo Spoldi, saggio introduttivo di Gillo Dorfles, prefazione di Emilio Tadini, Ed Skira-Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Milano 1999-2002.

Raccoglie le lezioni tenute dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano dal 1996 in poi. È un simil-dizionario delle tecniche artistiche e delle tematiche dell'arte contemporanea utili al Personaggio Virtuale *Cristina Show* per insegnarle ad essere un'artista. Cerca di rispondere ironicamente all'interrogativo «Si nasce o si diventa artisti?» posto da Angela Vattese in *Artisti si diventa*, Carrocci, Roma 2001. Lavoro pensato per poter giocare e intrattenersi da pensionati.

- *Cristina Show. Frammenti di vita*, Aldo Spoldi, Ed. Skira a cura di Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Milano 2001.

Sono raccolti e documentati i progetti didattici, le opere e la vita di *Cristina Show*. La narrazione è volutamente veloce, frammentaria e breve per rispecchiare il Mondo globalizzato e la personalità di Cristina, dipendente da diverse collaborazioni che ne determinano vari periodi della sua vita: periodo erotico, designer di oggetti quotidiani, danza, circo, teatro, arti marziali, musica.

- *Lezioni di filosofia morale. L'arte di diventare diavoli*, Andrea Bortolon, introduzione di Angelo Spettacoli, immagini correlate dei dipinti di Aldo Spoldi, Ed Skira-Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea, Milano 2003.

Raccoglie le lezioni-performance tenute all'Accademia di Belle Arti di Brera per inscenare con dei trucchi il personaggio-fiction antitetico *Andrea Bortolon* con il quale si intendeva curare *Cristina Show*. Cristina era divenuta schizzata a causa del frenetico susseguirsi delle collaboratrici del progetto per la creazione della sua identità, inoltre era gelosa di Vanessa Beecroft per il suo grande successo, così entra in crisi. Voleva fuggire e *Andrea Bortolon*, con l'aiuto di Aldo Spoldi, scrive questo libro filosofico-comico contenente tutte le sue teorie filosofiche più stravaganti, con la proposta di una vita semplice e modesta per invitarla a stare calma. Il testo presenta ad ogni capitolo un'esclamazione animalesca inscenando concettualmente un duello tra sapere degli animali e quello umano, fra natura e artificio. I dipinti illustrati inseriti nel testo sono di Aldo Spoldi ed erano raccolti nel libro *Operette morali*, Aldo Spoldi, Ed. Skira, Milano, 2003, a cura di Sandro Parmiggiani.

- *Il bello è il buono. Filosofia, tecnica e cucina delle belle arti*, Angelo Spettacoli, Gualtiero Marchesi, Nicola Salvatore e Aldo Spoldi, ed. Skira, Milano 2009.

I tre amici-collaboratori creano l'identità di un insegnante ideale, *Angelo Spettacoli*, che unisce le passioni e le professioni del trio: la tecnica pittorica, la filosofia e la cucina. Come in una corporazione, dipingere, pensare e cucinare si arricchiscono a vicenda stando assieme. L'idea era nata in *Dimmi che mangi e ti dirò chi sei*, Aldo Spoldi, menù per una festa di matrimonio presentato da Giuliano Gori alla Fattoria di Celle, Pistoia.

- *Un dio non può farsi male. La società consommé*, Andrea Bortolon e Aldo Spoldi, Mousse Publishing e Fondazione Marconi, Milano 2011.

Il testo nasce come risposta alla Grande Crisi finanziaria del 2007 che colpì l'intero Mondo globalizzato ed espone il concetto di fine del Postmoderno come maturazione biologica ed agricola dando grande importanza e valore alle materie prime. Segnala la scarsità di quest'ultime e l'eccessivo consumo delle società avanzate. Cambia rotta rispetto alla concezione di Jacques Derrida ispirandosi al testo *Manifesto del nuovo realismo*, Maurizio Ferraris, Laterza, Roma-Bari 2012 e in accordo con Umberto Eco *I limiti dell'interpretazione*, Milano, Bompiani, 1990 secondo i quali la realtà e l'oggettività sussistono rispetto all'interpretazione e alla manipolazione. In conclusione al libro è allegata una breve lirica intitolata *L'ape*. Sparse nelle pagine sono inseriti dei piccoli stickers-figurine illustranti parti della storia raccontata.

In questo libro viene trattato per la prima volta il personaggio letterario il *Mangiatore di Mondi*, apparso inedito lo stesso anno nel quadro il *Mondo Nuovo*, Fondazione Marconi di Milano. È *Andrea Bortolon* in bilico su un filo in sella ad un monociclo, con in mano un piatto e delle sfere.

Sospeso tra gli opposti (tesi/antitesi) sta vivendo la relatività in una sorta di equilibrio cosmico. È rappresentato nell'atto necessario e primordiale di mangiare. Ad essere ingoiato è il Globo del Postmoderno che, ormai maturo, è divenuto età acquisita, parte di sé, lasciando spazio a nuovi mondi. Lo si può ricollegare al "mito dell'ape e del fico" e il riferito cade anche al Peccato Originario di Adamo ed Eva. Per il suo significato contemporaneo diventa subito la figura protagonista del carro inaugurale del Carnevale di Viareggio, in collaborazione con il carrista Luca Bertozzi, per il Premio Carnevalotto 2011 curato da Francesco Bendinelli (segnalato da Antonio Battaglia) e simbolo dell'*Accademia dello Scivolo*.

Conclusion

Timido ma spavaldo, brillante ma confuso, teologico ma concreto, scanzonato ma raziocinante, perspicace, frizzante, ironico, sognatore, visionario, infantile, creativo. Questi sono solo alcuni aggettivi che descrivono la variopinta personalità di Aldo Spoldi, sempre in movimento, pronto ad affrontare ogni situazione con la filosofia della risata. Eterno animo giovane, si diverte a passare da una disciplina all'altra del Sapere con fare colto, senza prendersi troppo sul serio. Il suo portento sta proprio in questo, una radicata conoscenza teoretica che rilegge con la formula del gioco e che per contrasto diviene concetto libero che va dritto al punto. In bilico fra fisico e metafisico, reale e farsa, sfida il Tempo riuscendo a volte a percepirne l'evoluzione ancor prima che esso si manifesti, grazie alla sua sottile sensibilità. Si conferma geniale narratore di mondi paralleli, crea dal nulla le storie di personaggi arroccati nella realtà ma usciti dalla fantasia, che suscitano disarmante ilarità e nel contempo profonda riflessione. Si esprime radunando gruppi di condivisione e creando opere che successivamente svincola da sé animandole e che con il loro stesso esistere generano narrazioni e diventano documenti integranti del mutare della Storia.

Così si presenta l'artista scapigliato dell'Isola Fulchérii sempre in *pole position* verso «l'in-nominabile attuale»⁵⁰.

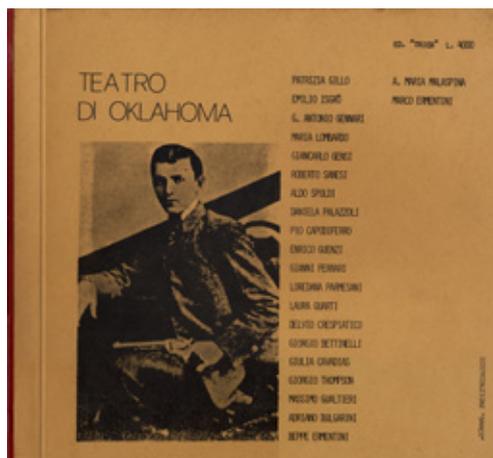
Allegato online di immagini complementari:

https://www.comune.crema.cr.it/sites/default/files/if_lii_2022_de_stefani_aldo_spoldi_allegato.pdf

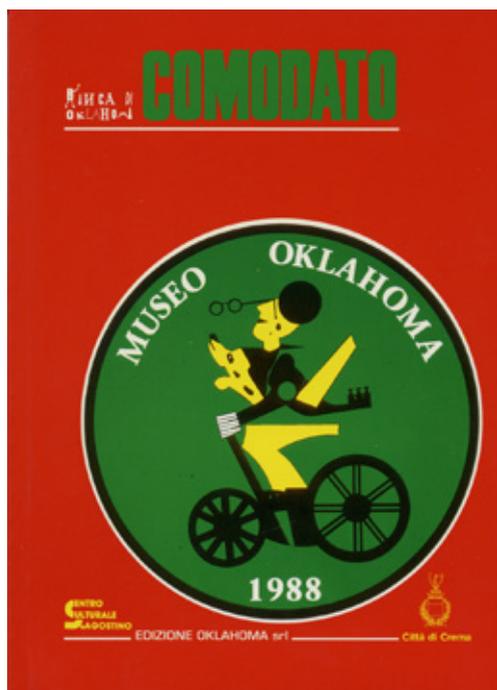
⁵⁰ Prendendo in prestito un termine di Roberto Calasso.



Rivista *TRIEB* N°1, 1973, redattrice Patrizia Gillo



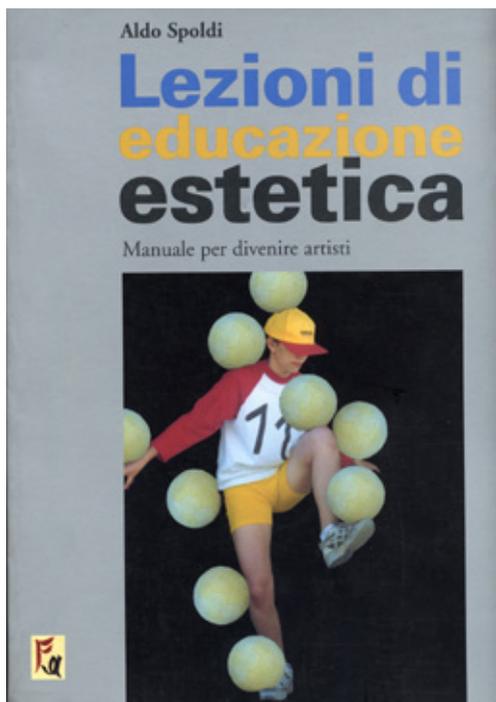
AA.VV., a cura di Patrizia Gillo, *Teatro di Oklahoma*
Ed. TRIEB, 1975



Oklahoma Comodato, Ed. Oklahoma s.r.l. 1993



Aldo Spoldi, *Il Museo degli umoristi*, Ed. Marconi, 1994



Aldo Spoldi, *Lezioni di educazione estetica*
Ed. Skira e Fondazione Ambrosetti, 1999



Aldo Spoldi, *Cristina Show, Frammenti di vita*
Ed. Fondazione Ambrosetti, 2001



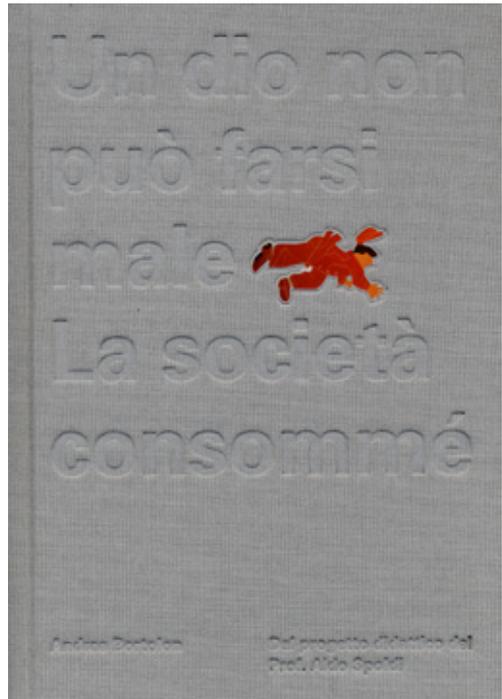
Cristina Show, *Happy Stage - Arte, Architettura, Industria*, Ed. ICAS, 2002



Aldo Spoldi, *Lezioni di filosofia morale*,
Ed. Skira e Fondazione Ambrosetti, 2003



Angelo Spettacoli, *Il Bello è il Buono*
Ed. Skira, 2009



Andrea Bortolon, *Un Dio non può farsi male*
Ed. Mousse, 2011



Giornale dell'Accademia dello Scivolo,
Ed. Accademia dello Scivolo, 2012



Giornalino dell'Accademia dello Scivolo,
Ed. Accademia dello Scivolo, 2020